Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 8 febbraio — Numero 32

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele. 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel, 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

[Il numero] 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti [del Regno contiene] il seguente decreto:

[VITT]ORIO EMANUELE III
[per grazia di] Dio e per volontà della Nazione
[R]E D'ITALIA

[Vista la legge 6 marzo] 1898, n. 59; 27 marzo 1904,
[n. 1]88; 27 dicembre 1906, n. 680;
[...]lio 1908, n. 316; 13 luglio
[...]

Visti gli articoli 74, 92, 105, 108, 112 e 112-*bis* del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, nel testo modificato e sostituito coi RR. decreti 9 dicembre 1906, n. 684; 3 agosto 1909, n. 638; e 2 settembre 1912, n. 1044;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la marina.

Art. 2.

Le modificazioni ed aggiunte di cui si tratta entreranno in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Modificazioni ed aggiunte al regolamento di avanzamento pei corpi militari della R. marina.

Art. 1.

L'art. 74 del regolamento 4 settembre 1898, n. 444, è sostituito dal seguente:

« È definitivamente escluso dall'avanzamento;

« 1°, l'ufficiale, che in due successivi scrutini, siano ordinari o suppletivi, per la promozione ad un medesimo grado fu dichiarato non idoneo, purchè fra le due dichiarazioni di inidoneità siano interceduti non meno di 10 mesi;

« 2°, l'ufficiale che per due volte abbia volontariamente rinunciato ad un medesimo grado, purchè la rinuncia non sia motivata da infermità.

« Non si fa luogo ad esclusione definitiva dall'avanzamento per i guardiamarina e per i sottotenenti commissari ».

Art. 2.

All'art. 92 del regolamento 4 settembre 1898, n. 444, modificato col R. decreto 9 dicembre 1906, n. 684, è aggiunto il seguente comma:

« Le disposizioni del presente comma si applicano ai primi macchinisti ed ai sottotenenti macchinisti per quanto riflette gli esami previsti dall'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 680 ».

Art. 3.

Dopo l'art. 105 del citato regolamento, modificato col citato Regio decreto 9 dicembre 1906, n. 684, è aggiunto il seguente:

« Art. 105-*bis*.

« Nei casi di avanzamento per concorso gli ufficiali che, pure avendo superato gli esami, siano una prima volta giudicati non idonei al grado superiore dalla Commissione di avanzamento, allorquando nella formazione di un nuovo quadro vengano riconosciuti idonei, sono classificati in concorso fra di loro, ma dopo quelli già iscritti nel precedente quadro; se siano giudicati una seconda volta non idonei, senza che ne segua la esclusione definitiva dall'avanzamento, a mente dell'art. 74, allorquando poi vengano dichiarati idonei in un terzo scrutinio, sono classificati insieme coi pari grado del concorso successivo al proprio ».

Art. 4.

Nell'art. 108 del citato regolamento, modificato col R. decreto 2 settembre 1912, n. 1014, nel comma III, lettera *d*, dopo le parole: « Corpo R. equipaggi », sono aggiunte le parole: « od a sottotenente macchinista ».

Art. 5.

Gli articoli 112 e 112-*bis* del citato regolamento, modificato col R. decreto 9 dicembre 1906, n. 684, sono sostituiti dai seguenti articoli 112 a 112-*quater*:

« Art. 112.

« Salvo le restrizioni derivanti dal successivo art. 112-*bis*, o da altre disposizioni del presente regolamento, gli ufficiali che si trovano tuttora iscritti nel quadro di avanzamento precedente sono di diritto, con precedenza e nello stesso ordine, compresi nei nuovi quadri.

« Il diritto dei predetti ufficiali alla iscrizione nel nuovo quadro non è però incondizionato, ma a loro riguardo le competenti Commissioni di avanzamento esaminano se, in base a nuovi elementi di giudizio, qualcuno debba esserne escluso ».

« Art. 112-*bis*.

« La norma stabilita dal precedente art. 112 è soggetta alle seguenti restrizioni:

§ I. — Trattandosi di quadri a sola scelta, la posizione dell'ufficiale che per deficienza d'imbarco, di comando o simili, non imputabile a sua colpa o volontà, sia stato escluso dallo scrutinio in occasione della formazione di precedenti quadri di avanzamento, ai quali abbiano concorso suoi colleghi meno anziani, e sia poi riconosciuto idoneo in un successivo scrutinio, è regolata colle seguenti norme:

a) se la deficienza sia derivata esclusivamente da causa di servizio o da infermità contratta per causa di servizio, l'ufficiale è ammesso anzitutto a concorrere a qualunque dei posti che negli anzidetti quadri precedenti furono assegnati a quegli ufficiali insieme coi quali egli sarebbe stato scrutinato se non vi avesse ostato l'accennata deficienza, siano essi o no stati promossi; se nel frattempo occorre promuovere alcuni di questi ufficiali, le promozioni sono fatte con riserva di anzianità;

b) se la deficienza sia derivata da altra causa, l'ufficiale è ammesso anzitutto a concorrere a qualunque dei posti che nel precedente quadro di avanzamento siano tuttora occupati da alcuno degli ufficiali, insieme coi quali egli sarebbe stato scrutinato se non vi avesse ostato l'accennata deficienza.

« Tanto nel caso *a*) quanto nel caso *b*), qualora l'ufficiale anzidetto non conquisti alcuno dei posti summenzionati, egli concorre, insieme con tutti i pari grado che si trovino in condizione di poter essere scrutinati, ad occupare i successivi posti disponibili nel nuovo quadro.

« § II. — Trattandosi di quadri di avanzamento ad anzianità o di quadri a capitano di corvetta od a capitano di fregata e gradi corrispondenti (eccetto il quadro a tenente colonnello macchinista), l'ufficiale che per la sua sede di anzianità avrebbe potuto essere compreso in un precedente quadro e non lo fu o per dichiarazione di non idoneità o per deficienza di imbarco, di comando o simili, ove in un successivo scrutinio sia riconosciuto idoneo al grado superiore, ha diritto di occupare nel nuovo quadro il posto corrispondente a quello che gli spetta nel ruolo di anzianità del proprio grado, fermo restando tutte le promozioni avvenute nel frattempo. Se però la deficienza d'imbarco, di comando o simili sia derivata esclusivamente da causa di servizio o da infermità contratta per causa di servizio, il diritto succennato spetta all'ufficiale anche in confronto dei pari grado già promossi, e le promozioni di questi ultimi, se meno anziani di lui, sono fatte con riserva di anzianità.

« § III. — Trattandosi di quadri di avanzamento ai gradi di ufficiale inferiore macchinista, qualora un sott'ufficiale od un ufficiale, o per dichiarazione di non idoneità, o per deficienza d'imbarco o simili, non abbia potuto essere compreso in un precedente quadro insieme coi pari grado del centinaio o del quarto di ruolo cui apparteneva, la sua posizione nel nuovo quadro è retta dalle seguenti norme:

1° l'iscrizione nel turno di anzianità è regolata come al § II;

2° nel turno di scelta, esso è classificato:

A) in concorso con tutti i colleghi del centinaio o del quarto di ruolo cui in origine apparteneva, siano o no essi stati promossi, se l'esclusione dal precedente quadro sia dipesa da deficienza d'imbarco o simili derivante esclusivamente da causa di servizio o da malattia contratta per causa di servizio;

B) in concorso coi soli colleghi del centinaio o del quarto di ruolo anzidetti non ancora promossi, se l'esclusione sia derivata da dichiarazione di non idoneità o da deficienza d'imbarco o simili, anche se questa sia imputabile a colpa o volontà del sott[illegible] dell'ufficiale escluso.

« Nel caso di cui al comma *A*), le promozioni alle qu[illegible] addivenire nel frattempo sono fatte con riserva di an[illegible]

« Art. 112-*ter*.

« L'ufficiale che sia stato escluso dal quadr[illegible] base al disposto dell'art. 112, comma 2°, qua[illegible] successivo quadro sia giudicato idoneo al [illegible] ritto di occupare in tale nuovo quadro [illegible] quadro in cui era in origine stato iscri[illegible] le promozioni avvenute nel fratte[illegible]

« Art. 112[illegible]

« Gli ufficiali dichiarati non i[illegible] quadro di avanzamento in b[illegible] ma 2°, non possono esser[illegible] nuovo quadro, ordinario[illegible]

RR. scuole normali e complementari.

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Materie d'insegnamento — Comuni ai corsi normali e complementari — 2° ordine			1° ordine			3° ordine				Pei soli corsi normali — 2° ordine				3° ordine	Per le sole complementari — 1° ordine			
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Matematica	Scienze	Totale	Disegno	Maestre assistenti e di lavori donneschi	Totale	Calligrafia	Giardini d'infanzia	Lavori donneschi	Totale	Pedagogia	Italiano	Storia e geografia	Totale	Canto	Italiano	Storia e geografia	Francese	Totale
Alessandria	1	—	1	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	2	2	2	6	1	1	1	1	3
Anagni	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Ancona	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	—	1	2	1	1	1	1	3
Aosta	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Aquila	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Arezzo	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Ascoli Piceno	—	—	—	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	2	2	2	6	1	2	2	1	5
Asti	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	—	2	1	1	1	1	3
Avellino	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Avezzano	—	1	1	1	—	1	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Bari	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	1	7
Belluno	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Benevento	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Bergamo	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Bobbio	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Bologna (L. Bassi)	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Bologna (Manzolini)	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Brescia	1	—	1	3	3	6	3	3	6	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	2	8
Cagliari	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Camerino	1	—	1	1	1	2	1	—	1	1	1	1	3	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Campobasso	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Castroreale	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	—	1	1	2	1	1	1	1	3
Catania	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	2	8
Catanzaro	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Chieti	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Como	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Cosenza	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Cremona	1	—	1	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Cuneo	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Firenze	1	—	1	3	3	6	3	3	6	2	1	—	3	3	3	3	9	3	3	3	2	8
Foggia	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Forlì	1	—	1	2	2	4	2	—	2	1	1	2	4	2	2	2	6	1	1	1	1	3
Genova (Lambruschini)	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	2	2	2	6
Genova (G. Daneo)	1	—	1	2	2	4	2	1	3	1	1	1	3	1	1	1	3	1	2	2	1	5

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Comuni ai corsi					Materie d'insegnamento													
				2° ordine			1° or		normali e complementari					Pei soli corsi normali					Per le sole complementari			
									dine	3° ordine				2° ordine				3° ordine	1° ordine			
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Matematica	Scienze	Totale	Disegno	Maestre-assistenti e di lavori donneschi	Totale	Calligrafia	Giardini d'infanzia	Lavori donneschi	Totale	Pedagogia	Italiano	Storia e geografia	Totale	Canto	Italiano	Storia e geografia	Francese	Totale
Girgenti	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Grosseto	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Lagonegro	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Lecce	—	—	—	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	1	7
Livorno	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Lodi	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Lucca	1	—	1	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Mantova	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Milano (Agnesi)	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	3	3	3	9	1	2	2	1	5
Milano (Tenca)	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	1	7
Mistretta	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	—	2	1	1	1	1	3
Modena	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	1	7
Mondovì	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	—	1	2	1	1	1	1	3
Monteleone	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Napoli (P. Fonseca)	1	—	1	3	3	6	3	2	5	2	1	1	4	2	2	2	6	1	4	4	2	10
Napoli (M. di Savoia)	1	—	1	3	3	6	3	3	6	2	1	—	3	2	2	2	6	1	5	5	3	13
Noto	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Novara	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Oneglia	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	—	1	1	2	1	1	1	1	3
Padova	1	—	1	3	3	6	3	2	5	2	1	1	4	2	2	2	6	1	3	3	2	8
Palermo	1	—	1	4	4	8	4	2	6	3	1	1	5	3	3	3	9	2	5	5	3	13
Parma (A. Tommasini)	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Parma (A. Sanvitale)	—	1	1	1	1	2	1	—	1	1	1	1	3	1	—	1	2	1	1	1	1	3
Pavia	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	2	2	2	6
Perugia	1	—	1	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	2	2	2	6	1	2	2	1	5
Petralia Sottana	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	—	1	1	2	1	1	1	1	3
Piacenza	—	—	—	1	1	2	1	—	1	1	1	1	3	1	1	1	3	1	1	1	1	3

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Comuni ai corsi 2° ordine			Comuni ai corsi 1° or[dine]		Materie d'insegnamento — normali e complementari — [or]dine	normali e complementari 3° ordine				Pei soli corsi normali 2° ordine				Pei soli corsi normali 3° ordine	Per le sole complementari 1° ordine			
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Matematica	Scienze	Totale	Disegno	Maestre assistenti e di lavori donneschi	Totale	Calligrafia	Giardini d'infanzia	Lavori donneschi	Totale	Pedagogia	Italiano	Storia e geografia	Totale	Canto	Italiano	Storia e geografia	Francese	Totale
Piazza Armerina	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	2	2	5	1	1	1	1	3
Pisa	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Pistoia	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Potenza	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Ravenna	—	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	—	1	1	2	1	1	1	1	3
Reggio Calabria	—	—	—	1	1	2	1	—	1	1	1	1	3	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Reggio Emilia	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Roma (V. Colonna)	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	3	9
Roma (Margh. di Savoia)	1	—	1	3	3	6	3	3	6	2	1	—	3	2	2	2	6	1	4	4	3	11
Roma (G. Milli)	1	—	1	2	2	4	2	1	3	1	1	1	3	2	2	2	6	1	2	2	2	6
Rovigo	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	1	1	4
Salerno	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
San Pietro al Natisone	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Sassari	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	1	7
Siena	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Sondrio	—	1	1	—	1	1	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Teramo	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Torino	1	—	1	2	2	4	2	2	4	1	1	—	2	2	2	2	6	1	2	2	2	6
Trapani	—	—	—	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Udine	1	—	1	1	1	2	1	—	1	1	1	1	3	1	1	1	3	1	2	2	1	5
Venezia	1	—	1	3	3	6	3	3	6	2	1	—	3	2	2	2	6	1	3	3	2	8
Vercelli	1	—	1	1	1	2	1	1	2	1	1	—	2	1	1	1	3	1	1	1	1	3
Verona	1	—	1	2	2	4	2	2	4	2	—	—	2	2	2	2	6	1	3	3	1	7

RR. scuole complementari autonome.

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Materie d'insegnamento – 1° ordine di ruoli				
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Italiano	Storia e geografia	Francese	Matematica e scienze	Totale
Firenze	—	1	1	—	1	1	1	3
Pesaro	—	1	1	—	1	1	1	3
Torino	1	—	1	2	2	1	—	5

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

CATTEDRE BIENNALI.

RR. scuole normali maschili.

SEDI	Capi d'istituti effettivi			Materie d'insegnamento – 2° ordine					1° ordine	3° ordine C		
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Pedagogia	Italiano	Storia e geografia	Matematica e scienze	Totale	Disegno e calligrafia	Canto	Agraria	Totale
Caserta	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Lacedonia	—	—	—	1	1	1	1	4	—	—	—	—
Sanginesio	—	—	—	1	1	1	1	4	—	—	—	—
Urbino	—	—	—	1	1	1	1	4	—	—	—	—

RR. scuole normali e complementari.

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale	Comuni ai corsi, 2° ordine: Matematica	Comuni ai corsi, 2° ordine: Scienze	Comuni ai corsi, 2° ordine: Totale	Comuni ai corsi, 1° or: Disegno	Comuni ai corsi, 1° or: Maestre assistenti e di lavori donneschi
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	1	1	2	1	—
Bergamo	—	—	—	1	1	2	1	—
Bologna (L. Bassi)	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna (M. Manzolini)	—	—	—	1	1	2	1	1
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	1	1	2	1	1
Como	—	—	—	1	1	2	1	1
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova (Daneo)	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano (Tenca)	—	—	—	1	1	2	1	—
Novara	—	—	—	1	1	2	1	1
Padova	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—
Piazza (Armerina)	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma (Colonna)	—	—	—	1	1	2	1	1
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	1	1	2	1	1
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	9	9	18	9	6

Materie d'insegnamento

SEDI	Normali e complementari, dine: Totale	Normali e complementari, 3° ordine: Calligrafia	Normali e complementari, 3° ordine: Giardini d'infanzia	Normali e complementari, 3° ordine: Maestre di lavori donneschi	Normali e complementari, 3° ordine: Totale	Pei soli corsi normali, 2° ordine: Pedagogia	Pei soli corsi normali, 2° ordine: Italiano	Pei soli corsi normali, 2° ordine: Storia e geografia	Pei soli corsi normali, 2° ordine: Totale	Pei soli corsi normali, 3° ordine: Canto	Per le sole complementari, 1° ordine: Italiano	Per le sole complementari, 1° ordine: Storia e geografia	Per le sole complementari, 1° ordine: Francese	Per le sole complementari, 1° ordine: Totale
Alessandria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Bari	1	—	—	1	1	1	1	—	2	—	—	—	1	1
Bergamo	1	—	—	1	1	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Bologna (L. Bassi)	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—	—	—	—
Bologna (M. Manzolini)	2	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Cagliari	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	2	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Genova (Daneo)	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Milano (Tenca)	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Novara	2	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Piazza (Armerina)	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—
Roma (Colonna)	2	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Trapani	2	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Totali	15	—	—	3	3	12	11	10	33	1	6	4	4	14

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 749;
Veduto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietata l'introduzione in Libia di piante legnose, agrarie, forestali, ornamentali provenienti dal Regno se non siano accompagnate dal certificato di origine delle autorità municipali e dall'attestato che garantisca l'immunità delle piante stesse da malattie tali da compromettere la produzione delle piante coltivate in Colonia.

Art. 2.

Tale dichiarazione dovrà essere rilasciata dal R. delegato antifillosserico provinciale o dal delegato tecnico dei consorzi antifillosserici di cui al testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1909, n. 490 sui consorzi di difesa contro la fillossera, ovvero dai direttori di stazioni o laboratori di patologia vegetale o di entomologia agraria.

Gli stabilimenti orticoli, scuole e giardini inscritti nell'elenco ufficiale annualmente pubblicato dal Ministero d'agricoltura sono esclusi dall'obbligo della presentazione dei certificati indicati all'articolo precedente.

Art. 3.

Per quanto riguarda le viti è assolutamente vietata l'introduzione in Libia di barbatelle o di piante radicate.

È soltanto concessa l'importazione di talee purchè munite del certificato di cui all'art. 1.

Art. 4.

Alle piante provenienti dall'estero sono applicabili le disposizioni contenute nella convenzione antifillosserica sottoscritta a Berna il 3 novembre 1881, salvo accertamento di immunità da altre malattie diverse dalla fillossera, da eseguirsi da persona esperta, prima di consentirne l'introduzione.

Art. 5.

I vegetali riconosciuti infetti dalle malattie accennate nell'art. 1 saranno distrutti, senza che il proprietario abbia diritto ad indennizzo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 25 marzo, 15 giugno e 31 ottobre 1912, pubblicati nei nn. 77, 146 e 267 della *Gazzetta ufficiale* del Regno ed alle date 30 marzo, 21 giugno e 13 novembre dello stesso anno, coi quali furono rispettivamente autorizzate le ultime fabbricazioni dei biglietti da L. 1000, 500, 50 e 100 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 27 gennaio 1913 del Consiglio superiore della Banca predetta, in ordine ad una nuova creazione di biglietti dei suindicati tagli, e la domanda fatta dalla Direzione generale della Banca stessa nel successivo giorno 29, in relazione alla menzionata deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero *quindicimila* (15.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire *quindicimilioni* (L. 15.000.000), divisi in due (2) serie; l'una di 10.000 biglietti, numerati progressivamente, e distinta colla lettera ed il numero: M. 8, l'altra di 5.000 biglietti, numerati progressivamente, e distinta colla lettera ed il numero: N. 8.

Numero *trentamila* (30.000) biglietti da lire *cinquecento* (L. 500), per un valore complessivo di lire *quindici milioni* (L. 15.000.000), divisi in tre (3) serie, ciascuna di 10.000 biglietti, numerati progressivamente, e distinte colle lettere ed i numeri: M. 17; N. 17; O. 17.

Numero *un milione* (1.000.000) di biglietti da lire *cento* (L. 100), per un valore complessivo di lire *cento milioni* (L. 100.000.000), divisi in cento (100) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente.

Le dette 100 serie saranno distinte con le lettere ed i numeri: da A. 108 a V. 108, da A. 109 a V. 109, da A. 110 a V. 110, da A. 111 a V. 111, da A. 112 a V. 112, partitamente per gruppi di 20 serie ciascuno.

Numero *duemilioni* (2,000.000) di biglietti da lire *cinquanta* (L. 50) per un valore complessivo di lire *centomilioni* (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente.

Le dette 200 serie saranno segnate con le lettere ed i numeri: da A. 192 a V. 192, da A. 193 a V. 193, da A. 194 a V. 194, da A. 195 a V. 195, da A. 196 a V. 196, da A. 197 a V. 197, da A. 198 a V. 198, da A. 199 a V. 199, da A. 200 a V. 200, da A. 201 a V. 201, partitamente per gruppi di 20 serie ciascuno.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto ministeriale del 6 dicembre 1897 pel taglio da lire 1000, dal decreto del 25 ottobre 1898 pel taglio da lire 500, dal decreto 30 ottobre 1897 pel taglio da lire 100 e dal decreto 12 settembre 1896 pel taglio da lire 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Catanzaro, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Zagarese Luigi, id. di Rende — Ricciulli Michele, id. di Rogliano.

De Bonis Carmine, id. di Rose — Caputo Francesco, id. di San Giovanni in Fiore.

Amodei Peppino, id. di San Marco Argentano — Milano Carlo, id. di Scigliano.

Gullo Federico, id. di Spezzano Grande — Blefari Melazzo Tommaso, id. di Amendolara.

Aceti Vincenzo, id. di Amendolara — Arcuri Peppino, id. di Castrovillari.

Stigliani Antonio, id. di Cerchiara Calabra — Donadio Luigi, id. di Morano Calabro.

Paternostro Pietro, id. di Mormanno — Ripa Domenico, id. di Oriolo.

Campolongo Giovanni, id. di Oriolo — Cucci Giov. Battista, id. di Spezzano Albanese.

Le Pera Luigi, id. di Campano — De Tommasi Felice, id. di Corigliano.

Beraldi Domenico, id. di Longobucco — Palopoli Luigi, id. di Rossano.

Sesti Carlo Alberto Michele, id. di Rossano — Migliano Giuseppe, id. di San Demetrio Corone.

Lupini Vincenzo, id. di Bagnara.

Puglisatti Francesco, presso il mandamento di Bova — Romeo Alfonso, id. di Calanna.

Laganà Pasquale, id. di Melito Porto Salvo — Mafrici Carmelo, id di Reggio Calabria.

Tripepi Pasquale, id. di Gallina — Zagari Domenico, id. di Scilla.

Ranieri Ferdinando, id. di Villa San Giovanni — Guerrieri Michele, di Cinquefrondi.

Fonti Giuseppe, id. di Cittanova — Franzè Domenico, id. di Laureana di Borello.

Grillo Domenico, id. di Oppido Mamertina — Genovese Vincenzo, id. di Oppido Mamertina.

Lo Presti Domenico, id. di Palmi — Contestabile Carmelo, id. di Radicena.

Ventrice Francesco, id. di Seminara — Galatti Giuseppe, id. di Sinopoli.

Licastro Rocco, id. di Sinopoli — Marando Giuseppe, id. di Brancaleone Marina.

Campisi Oreste, id. di Caulonia — Placanica Rocco, id. di Caulonia.

Malgeri Antonio, id. di Gerace — Spanò Rodolfo, id. di Gerace.

Linares Giuseppe, id. di Gioiosa Ionica — Hyraci Vincenzo, id. di Gioiosa Ionica.

Lupis Giov. Battista, id. di Mammola — Lupis Domenico, id. di Siderno.

Albanese Giuseppe di Carmelo, id. di Siderno — Pisani Raffaele, id. di Stilo.

Calabria Saverio, id. di Martirano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Sgromo Gio. Battista, nel mandamento di Borgia — Corso Raffaele Antonio, id. di Nicotera.

Mazzei Gerardo, id. di Nicastro — Vetere Eduardo, id. di Castrovillari.

Rotella Giuseppe, id. di Reggio Calabria — Bisantis Cesare, id. di Gimigliano.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Matera, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Rossi Nicola Antonio, presso il mandamento di Ferrandina — D'Amato Vincenzo, id. di Irsina.

Pascarelli Francesco Paolo, id. di Matera — Cantisano Costantino, id. di Pisticci.

Arcieri Antonio, id. di San Mauro Forte — Scalese Mauro, id. di San Mauro Forte.

Ripullone Andrea, id. di Stigliano — Rivelli Francesco Maria, id. di Tricarico.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Cella Michele Angelo, presso il mandamento di Andretta — Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.

Pescatori Giuseppe, id. di Bagnoli Irpina — Cavaliero Giuseppe, id. di Calabritto.

Testa Domenico, id. di Frigento — Pescatore Antonio, id. di Lacedonia.

Frasca Tommaso, id. di Montella — Molinari Michele, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.

Pacifico Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi — Rossomando Francesco, id. di Teora.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Torino, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Perrando Oreste, presso il mandamento di Alba — Gorreta Francesco Ettore, id. di Alba.

Boggero Giuseppe, id. di Bossolasco — Olivero Bartolomeo, id. di Bra.

Copasso Paolo, id. di Bra — Del Pero Giovanni, id. di Canale.

Gallina Giuseppe Luigi, id. di Cortemilia — Porrera Lorenzo, id. d La Morra.

Camera Alfonso, id. di Santo Stefano Belbo — Fusinaz Giuseppe, id. di Aosta.

Brun Giovanni, id. di Donnaz — Cretier Giovanni Pietro, id. d Verrès.

Mongilardi Alessandro, id. di Adorno — Amosso Paolo, id. di Biella.

Bocca Michele, id. di Biella — Paschetto Basilio, id. di Cossato.

Borello Pietro, id. di Cossato — Corona Silvio, id. di Graglia.

Palazzolo Francesco, id. di Masserano — Germano Pericle, id. di Mongrando.

Regis Flaminio, id. di Mosso Santa Maria — Mecco Pietro Carlo Nestore, id. di Mosso Santa Maria.

Barberis Giuseppe, id. di Busca — Armandi Leonardo, id. di Caraglio.

Mauro Alessandro, id. di Chiusa Pesio — Pellegrino Pietro, id. di Cuneo.

Pellegrino Rocco, id. di Dronero — Maiocchi Melchiorre, id. di Fossano.

Giaccone Filippo, id. di Prazzo — Allemandi Cesare, id. di San Damiano Macra.

Bottassi Carlo, id. di Tenda — Miraglio Giacinto Giovanni Andrea, id. di Valdieri.

Bruno Giov. Battista, id. di Vinadio — Regoli Giacomo, id. di Bannio.

Fossi Giovanni, id. di Crodo — Cannossi Umberto, id. di Domodossola.

Falcioni Ugo Silvio, id. di Domodossola — Givonetti Rodolfo, id. di Azeglio.

Bianco Severino, id. di Caluso — Morgando Vincenzo, id. di Cuorgnè.

Pugliese Augusto, id. di Ivrea — Guglielmi Francesco, id. di Ivrea.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 20 gennaio 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,735 (1)	13,460 (1)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,688	13,436	+ 252	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	4,883,279 —	4,547,333 21	+ 335,945 79	5,693 —	5,466 43	+ 226 57	39,117 —	38,709 24	+ 407 76
Bagagli e cani	206,230 —	192,603 76	+ 13,626 24	313 —	304 18	+ 8 82	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,609,840 —	1,547,851 32	+ 61,988 68	3,993 —	3,832 21	+ 160 79	11,883 —	11,782 62	+ 100 38
Merci a P. V.	7,049,318 —	6,582,518 93	+ 466,799 07	6,501 —	6,242 99	+ 258 01	—	—	—
Totale	13,748,667 —	12,870,307 22	+ 878,359 78	16,500 —	15,845 81	+ 654 19	51,000 —	50,491 86	+ 508 14
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1912 al 20 gennaio 1913.									
Viaggiatori	118,396,798 —	113,058,083 81	+ 5,338,714 19	127,846 —	122,043 16	+ 5,802 84	1,095,738 —	1,088,918 56	+ 6,819 44
Bagagli e cani	5,319,007 —	5,016,340 77	+ 302,666 23	5,758 —	5,520 29	+ 237 71	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	34,650,388 —	33,169,390 63	+ 1,480,997 37	63,764 —	60,916 18	+ 2,847 82	215,462 —	213,479 42	+ 1,982 58
Merci a P. V.	152,591,198 —	145,678,110 82	+ 6,913,087 18	140,932 —	134,627 80	+ 6,304 20	—	—	—
Totale	310,957,391 —	296,921,926 03	+ 14,035,464 97	338,300 —	323,107 43	+ 15,192 57	1,311,200 —	1,302,397 98	+ 8,802 02

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,000 99	956 19	+ 44 80
Riassuntivo	22,717 52	22,098 98	+ 618 54

(1) **Esclusi** : la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Marsico Antonio fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 30 ordinale, n. 270 di protocollo e n. 1310 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cosenza in data 17 agosto 1907, in seguito alla presentazione di assegno provvisorio della annualità di L. 2,81, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1878.

Ai termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Marsico Antonio anzidetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio 1913, in L. 101,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.63 90	96.88 90	98.27 15
3.50 % *netto* (1902)	98.42 —	96.67 —	98.05 —
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.14 29

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 5 della legge 25 giugno 1908, n. 290 è aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore nei seguenti uffici del ruolo organico del personale per le antichità e le belle arti:

1. Roma — R. galleria Borghese e sopraintendenza alle gallerie e musei medioevali e moderni e gli oggetti d'arte.
2. Roma — Galleria d'arte antica e gabinetto delle stampe.
3. Firenze — RR. gallerie e soprintendenza alle gallerie, musei medioevali, ecc.
4. Napoli — Pinacoteca del Museo nazionale.

Coloro che aspirano ad uno dei suddetti posti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia n. 11) non più tardi del giorno 15 marzo 1913 la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, il cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio nel quale si trova il posto a cui aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti a), c) e d) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato, sono esentati dalla presentazione dei documenti a), b), c) e d).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1. Accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre, qualsiasi titolo accademico o scolastico che certifichi dei loro studi).
2. Scientifici. (Pubblicazioni di storia e di critica d'arte).
3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche amministrazioni, indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiuto. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del loro lavoro).

I conconcorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

Si riportano appresso, oltre ai programmi di esami, gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti d'ispettore.

Roma, 1 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PROGRAMMI DI ESAMI.

1. Per il concorso al posto presso la R. Galleria Borghese e la soprindenza per le gallerie e musei medioevali e moderni ed oggetti d'arte in Roma.

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale e moderna con attinenze alle scienze affini, e con speciale riflesso agli artisti che più sono rappresentati nell'Istituto a cui il concorrente aspira, o che vissero e lavorarono nella regione, cui l'Istituto appartiene.

Esperimenti orali.

A) — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relativi alla illustrazione catalogazione di opere d'arte medioevali e moderne, alla conservazione di esse nelle pubbliche raccolte. Cenni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi ai restauri.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni da opere d'arte dell'età medioevale e moderna.

B) — (Durata trenta minuti).

Nozioni di archeologia e di storia dell'arte classica.

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medio evo e l'età moderna.

---

2. Per il concorso al posto presso la R. galleria d'arte antica e gabinetto delle stampe.

Esperimento scritto.
(Durata massima sette ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale e moderna con speciale riguardo ai caratteri delle collezioni dell'Istituto, ai maestri che operarono nella regione romana ed ai loro rapporti colle altre scuole artistiche italiane e straniere.

Esperimenti orali.
A. — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'argomento scritto.

Argomenti tecnici relativi alla illustrazione e catalogazione, alla conservazione degli oggetti d'arte nelle pubbliche raccolte, con particolare riferimento alle stampe ed incisioni antiche. Cenni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi ai restauri.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie, su altre riproduzioni da opere d'arte dell'età medioevale e moderna, su stampe e disegni antichi.

B) — (Durata trenta minuti).

Nozioni di archeologia e di storia dell'arte classica.

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medio evo e l'età moderna.

Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 33.

Gl'ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Dal R. decreto 1° agosto 1908, n. 608.

Art. 2.

Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 dell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari e scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; insieme al tema, la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre una busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi dev'esser fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti par ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice. A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla salute del deputato Landucci.

RELLINI, sapendo che l'on. Landucci trovasi da lungo tempo infermo, fa voti per la sollecita sua guarigione (Bene).

PRESIDENTE, si associa, avvertendo che la presidenza si è continuamente interessata delle condizioni di salute dell'egregio collega (Approvazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annuncia la nomina a ministri di Stato degli onorevoli prof. avv. Pietro Bertolini, ministro delle colonie e professor Guido Fusinato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marangoni per diffamazione a mezzo della stampa e contro il deputato Gerini per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Commemorazioni.

MOSCHINI commemora il senatore Clemente Pellegrini che per più legislature fu deputato del collegio di Portogruaro. Ne rievoca le virtù patriottiche e civili, l'imparzialità esemplare, la larga ed

indefessa operosità, tutta spesa in servizio della patria (Approvazioni).

CALLAINI commemora l'on. Torello Ticci che fu deputato pel collegio di Montalcino nella XXI legislatura.

Rievoca le sue benemerenze patriottiche quale combattente a Curtatone e membro della Costituente Toscana; e ricorda che fu lunghissimi anni consigliere provinciale e professore e rettore dell'Università di Perugia, e che nel fôro, dalla cattedra, nelle pubbliche amministrazioni dette larga e sicura prova delle sue alte doti di intelletto, di animo e di carattere.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed al comune di Castellina in Chianti suo Comune nativo (Vive approvazioni).

BISSOLATI, in nome dei deputati della provincia di Cremona, rivolge un mesto omaggio alla memoria del senatore Pietro Vacchelli.

Uomo di carattere rude e fiero, degno figlio di una famiglia di patriotti, fu onore e vanto della sua regione. Di sentimenti schiettamente liberali egli affermò sempre l'insanabile dissidio del clericalismo con gli ideali dell'Italia libera ed una; lavoratore instancabile portò sempre un validissimo contributo alla soluzione dei più ponderosi problemi della vita nazionale.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natia (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo si associa alle parole dette ed alle proposte fatte per onorare la memoria degli onorevoli Clemente Pellegrini, Ticci e Vacchelli.

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera, ai sentimenti espressi in onore degli estinti di cui ha sempre apprezzato le benemerenze (Approvazioni).

Mette a partito le proposte fatte.

(La Camera approva).

Giuramenti.

CECI e NASI, giurano.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Bignami che il Ministero prenderà in esame se convenga istituire speciali onorificenze per quegli impiegati, operai e contadini che hanno prestato durante un lungo periodo di anni la loro opera sempre nella stessa azienda privata, studiando anche quali dovrebbero essere le condizioni per l'eventuale concessione di tali onorificenze.

BIGNAMI, ringrazia, confidando che lo Stato istituisca una tale onorificenza, che costituirà un degno premio ai lavoratori che più si rendono meritevoli di distinzione per l'assidua e feconda operosità.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Marangoni che in occasione di una fiera di beneficenza organizzata in Serravalle Ferrarese si verificarono dissidi ed incidenti fra un assessore e le maestre di quella scuola, le quali volevano impedire che la fiera si tenesse nel locale scolastico mentre ciò era stato consentito dal municipio.

Da un'inchiesta è risultato che il municipio aveva omesso di riportare l'autorizzazione del provveditore agli studi prima di consentire che i locali delle scuola fossero destinati a scopo estraneo alla pubblica istruzione, mentre d'altro canto le maestre avevano ecceduto nell'opporsi alle disposizioni impartite dall'autorità comunale.

In seguito a ciò il Ministero ha richiamato così il municipio come le insegnanti, per evitare che consimili incidenti abbiano a rinnovarsi.

MARANGONI, afferma che quelle maestre difesero i loro diritti e la dignità della scuola a opponendosi che le autoritàlocali disponessero dei locali scolastici senza il permesso dell'autorità scolastica provinciale.

Lamenta anche che contro una di quelle maestre si sia dipoi dall'assessore esercitata una ingenerosa rappresaglia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso on. Marangoni dichiara che il contegno della polizia nel comizio tenutosi a Bologna nell'ottobre scorso fu perfettamente corretto ed assai longanime.

Ciò è stato riconosciuto anche dall'autorità giudiziaria, la quale ha recentemente condannato vari individui che in quell'occasione si abbandonarono a grandi violenze.

Aggiunge che un funzionario di pubblica sicurezza rimase gravemente ferito.

MARANGONI asserisce che il funzionario di polizia che assisteva a quel comizio fece dare gli squilli di tromba e disciogliere violentemente la riunione per una innocua frase di un oratore: ed anche durante il procedimento penale che è seguito a quei fatti sono emerse circostanze, affermate da insospettabili testimoni, che stavano a dimostrare le violenze dei funzionari e degli agenti.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Valvassori-Peroni che resta salvo ed integro il diritto dei Comuni ad ottenere a tempo debito i benefizi della legge 4 giugno 1911 quando facciano ricorso a mutui provvisori per affrettare la costruzione di edifici scolastici, i cui progetti furono preventivamente approvati dalle autorità scolastiche provinciali e che non sarebbero compresi nelle somme assegnate alle varie Provincie nell'esercizio corrente.

VALVASSORI-PERONI, ringrazia degli affidamenti e dei chiarimenti dati e si dichiara soddisfatto.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'on. Beltrami che in un disegno di legge presentato alla Camera il 19 dicembre 1912 è contemplato lo stanziamento per pagare il sussidio già concesso al comune di Cannobio per la costruzione dell'edificio dell'asilo infantile.

BELTRAMI, trae occasione dal caso segnalato per raccomandare al Governo maggiore sollecitudine nel pagamento delle somme attese per varie ragioni dai Comuni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rileva che l'interrogazione si riferiva soltanto all'asilo di Cannobio; non può accettare un richiamo generico verso il Ministero del tesoro, e tanto meno un'accusa di inadempienza agli impegni verso i Comuni.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Colajanni che il servizio della fornitura della carne per l'esercito durante la guerra di Libia si è dovuto svolgere attraverso grandissime difficoltà, che furono superate mercè l'abnegazione e l'intelligenza del personale che dirigeva i servizi di sussistenza.

L'approvvigionamento della carne fu da principio fatto sui mercati d'Italia; poscia l'intera fornitura, in seguito a licitazione privata, venne data in appalto per la durata di un anno.

Mentre procedevasi a tale licitazione pervenne una offerta per fornitura di carne proveniente dall'Uruguay; ma essa non potè venire accettata sia per ragione di prezzo sia perchè sarebbe stato necessario procedere direttamente agli acquisti in quel paese, e provvedere, pure direttamente, al quotidiano andamento del servizio.

Altro non può aggiungere, pendendo innanzi al Consiglio di Stato un ricorso avanzato dal rappresentante dell'Uruguay.

COLAJANNI, nota che in questa materia della fornitura delle carni durante la guerra libica i sospetti sono legittimi poichè essa dette luogo perfino a denuncie all'autorità giudiziaria. Si augura di poter riconoscere dopo la sentenza del Consiglio di Stato che le sue preoccupazioni, che fino ad ora sussistono, non avevano fondamento.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, avverte che il trasporto della carne dall'Uruguay doveva effettuarsi a cura e spese del nostro Governo, e conferma che il prezzo di essa era superiore a quello praticato dai fornitori italiani.

Sorteggio degli Uffici.

Gli onorevoli segretari Camerini e Da Como procedono al sorteggio.

Giuramento.

AMATO STANISLAO, giura.

Discussione del disegno di legge: Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

DE BENEDICTIS riconosce la necessità di questa riforma: avrebbe però voluto ch'essa andasse unita con quella, non meno necessaria, relativa alle professioni di avvocato e procuratore.

Approva, in massima, le disposizioni proposte. Tuttavia, all'articolo secondo non trova opportuno che si ammettano i notai al patrocinio innanzi le preture, vulnerando così la regola della incompatibilità dell'ufficio di notaio con qualsiasi altro ufficio e professione.

È pio assolutamente contrario alla disposizione contenuta nel numero primo dell'articolo primo, con la quale si concede ai notai la facoltà di sottoscrivere e presentare ricorsi relativi agli affari di volontaria giurisdizione, riguardanti le stipulazioni loro affidate.

Con questa disposizione si crea una evidente confusione tra le attribuzioni dei procuratori e quelle dei notai, arrecando un sensibile danno economico alla parte più modesta della classe forense.

La inopportunità di questa disposizione è anche dimostrata dalla incongruenza, con la quale si sono voluti conciliare gli opposti interessi, limitando la facoltà del notaio ai ricorsi relativi alle proprie stipulazioni.

Trova anche eccessivo richiedere per la professione di notaio la laurea in giurisprudenza, mentre non la si richiede pei cancellieri che hanno funzioni analoghe e che implicano non minori responsabilità.

Esprime il timore che, rendendo obbligatoria la laurea, abbiano a rimanere prive di titolare le sedi più disagiate e meno retribuite

Rileva infine che, esigendo la laurea dai notai, vengono implicitamente a distruggersi le scuole di notariato di Firenze, Bari, Aquila e Catanzaro.

E a questo proposito chiede al Governo di dichiarare apertamente quale è la sorte riservata a queste scuole, osservando che sarebbe un'utopia quella di volerle convertire in nuove e complete Facoltà di giurisprudenza.

Circa la cauzione, trova contraddittorio che essa sia di varia misura a seconda della diversa importanza della sede, mentre si ammette che nel limite del distretto i notai possano stipulare anche fuori della loro sede.

Elogia tutta la parte della legge relativa alla conservazione dei nostri archivi notarili e le disposizioni che riconoscono lo stato giuridico agli impiegati addetti a questi uffici: soltanto lamenta che non siasi provveduto per gli inservienti.

Spera che Governo e Commissione terranno conto delle osservazioni, e si augura che il disegno di legge, opportunamente emendato, otterrà il largo suffragio della Camera. (Approvazioni — Congratulazioni).

LEMBO è favorevole al disegno di legge, nelle sue linee fondamentali.

L'esigenza della laurea, la giurisdizione territoriale con l'obbligo della residenza, il miglioramento economico, non possono dar luogo a molti e serî dissensi.

Nè l'oratore sarebbe intervenuto in questa discussione, se il disegno di legge, con una disposizione dalla forma modesta, non venisse a modificare radicalmente l'ordinamento degli studi superiori, perturbando intangibili interessi economici e morali di ben quattro regioni, attentando ad un patrimonio di quattro nobilissime città.

Senza dubbio massima lode va data al progetto pel requisito della laurea.

Una cultura giuridica, sia pure superficiale, sarà sempre e certamente la migliore guida nell'interpretare secondo ragione il diritto scritto.

Circa il grave problema della residenza ritiene che la via media scelta dal ministro, sia la migliore.

Dà lode al ministro di non avere accolto il voto per l'associazione obbligatoria.

Lamenta il dissidio, sorto tra le classi degli avvocati e procuratori e quella dei notai a proposito dell'art. 1°.

Dichiara sembrargli esorbitante la facoltà, che si concede al notaio, di sottoscrivere ricorsi di volontaria giurisdizione, per quanto tale facoltà sia limitata agli atti riguardanti le proprie stipulazioni.

Confida che il ministro non vorrà insistere su questa disposizione.

Venendo all'argomento principale, tema vero e più importante del suo discorso, l'oratore rileva che con i due capoversi dell'articolo 165 del disegno di legge si viene a sopprimere le scuole di notariato di Bari, di Aquila, Catanzaro e Firenze.

Rileva la gravità eccezionale di queste disposizioni.

Lamenta che si attenti alla scuola di Bari proprio quando maggiormente si intensifica l'azione delle regioni pugliesi per creare una vera e propria Facoltà universitaria.

Nota che il bisogno di una Università a Bari non è sogno, aspirazione, ambizione di baresi o di pugliesi, ma è un diritto ormai universalmente riconosciuto.

Al Mezzogiorno non si può negare il diritto di elevarsi intellettualmente, come seppe elevarsi nel campo delle industrie e dei commerci.

Fa la storia delle scuole di notariato; e nota che, se non dettero i risultati sperabili, ciò avvenne perchè di proposito furono tenute in abbandono.

Ricorda che tali scuole furono riordinate con la legge del maggio 1910. Nè può dirsi che la disposizione colpisca gli studenti e non le scuole. Le scuole senza gli studenti non potranno vivere.

Conclude facendo voti che, in occasione di questa riforma, non si compia un atto di violenza a danno di nobilissime regioni, le quali hanno il diritto, come tante altre città sorelle, di divenire centri di cultura (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RICCIO non ammette che il presente disegno di legge, perchè già discusso ed approvato dal Senato, possa sottrarsi alla facoltà di emendamento, che compete alla Camera dei deputati. E crede che questa non possa approvare senza modificazioni il disegno di legge.

Riconosce l'urgenza della riforma. Ma non meno urgente è quella della legge sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

CALLAINI, non approva la disposizione che conferisce ai notai la facoltà di sottoscrivere i ricorsi di volontaria giurisdizione, osservando che, cumulandosi in tal modo nella stessa persona disparate attribuzioni, si vengono a diminuire le garanzie volute dal Codice per siffatte procedure.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidate le elezioni seguenti:

Verbicaro - Amato Stanislao;
Carpi - Bertesi Alfredo;
Andria - Ceci Riccardo;
Corleto Perticara - Guidone Prospero.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per il risanamento della città di Catania.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale (emendato dal Senato).

Divieto della caccia del camoscio in alcuni Comuni del Regno.

D'ALI', presenta la relazione sulla proposta di legge:

Estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586 (1268).

MANNA, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 (1227).

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 132,212,55 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1911-912, concernenti spese facoltative (1216).

Si associa al voto espresso in Senato perchè l'onorevole guardasigilli affronti e risolva anche questo problema.

Conviene nella necessità di elevare materialmente e moralmente la condizione dei notai, e nella opportunità di richiedere da essi la laurea in giurisprudenza.

Constata però che, esigendosi la laurea per l'ufficio di notaio, si vengono implicitamente, ma necessariamente, a sopprimere le esistenti scuole di notariato; a meno che non si voglia convertirle in complete Facoltà di giurisprudenza, non essendo sufficiente equipararle al primo biennio di esse.

Trova, a questo proposito, affatto indeterminato ed inconcludente l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Attende precise dichiarazioni dal Governo.

È d'avviso che la legge non risponda adeguatamente allo scopo di migliorare le condizioni economiche dei notai dei minori centri rurali. È contrario al sistema dell'associazione distrettuale obbligatoria, anche se limitata al provento degli atti meno importanti. Ha scarsa fiducia nell'associazione volontaria.

Nè il problema si risolve colla riduzione delle sedi, anche perchè nel procedere a tale riduzione converrà pure aver riguardo alle esigenze delle popolazioni.

Il meno, che si potrebbe fare, sarebbe, secondo l'oratore, di garantire il provento minimo di duemila lire.

Trova grave la disposizione dell'articolo sesto, che dà al Governo la facoltà di autorizzare alle funzioni notarili, nei Comuni rurali ove non esista alcun notaio, i sindaci, i segretari comunali ed anche, eventualmente, i privati cittadini.

Nota pure che la facoltà di rogare atti fuori della propria sede, purchè nel distretto, gioverà principalmente ai notai dei centri maggiori.

Approva altresì la parte relativa al riordinamento degli archivi notarili ed al loro personale, solo lamentando che siano stati trascurati gli inservienti.

Richiama l'attenzione del ministro sugli archivi esistenti presso i cosiddetti notai conservatori nelle provincie meridionali, facendo voti che si provveda per essi come si è provveduto per gli archivi privati dei notai della provincia di Roma.

Riserva alla discussione degli articoli altre osservazioni sulle singole disposizioni, e confida che il ministro vorrà prendere in considerazione le proposte modificazioni (Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non sia giunto il momento di far cessare l'ingiusto monopolio in molti casi verificantesi a favore degli spacci di vino e liquori esistenti ha danno delle nuove domande di esercizio col revocare disposizioni dall'esperienza provate inefficaci a combattere la piaga dell'alcoolismo, lesive del libero commercio e di difficile applicazione.

« Rastelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda giunto il momento di risolvere l'annosa questione di dare alla capitale un edificio centrale per la posta e il telegrafo più degna e più rispondente alle necessità del servizio.

« Alfredo Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi che generano ritardi o dispersioni del bagaglio passeggeri che non sempre viene inoltrato con la massima sollecitudine.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul minacciato arresto e sulle persecuzioni dell'autorità militare di Fiume contro il pubblicista italiano Amedeo Fara.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali ragioni abbiano determinato la nomina a ministro plenipotenziario del signor De Novellis, noto per aver pubblicato come proprio il lavoro di un eminente scrittore forestiero.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede l'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sa ere quali provvedimenti intenda prendere e quali aiuti concedere per la lotta contro le arvicole che hanno invaso gran parte del basso veronese cagionando gravi danni e minacciandone di molto maggiori.

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quando intenda attuare il progetto generalmente atteso della costruzione di un bacino galleggiante, adeguato alle moderne esigenze, nelle acque della Maddalena.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda giusto che gli ufficiali che per la loro lunga partecipazione alla gloriosa campagna di Libia, videro compiersi il biennio 1911-912 senza poter fruire della licenza ordinaria, ne abbiano adeguato corrispondente compenso nel biennio che ora si apre.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se vennero disposte indagini dirette ad accertare le cause di un fatto, che frustra nella più popolosa città del Regno l'applicazione della legge relativa al suffragio universale, e cioè come si spieghi che nel comune di Napoli il numero degli elettori - dei quali è indubbiamente obbligatoria l'iscrizione trattandosi di cittadini che hanno compiuto i trenta anni - apparisca inferiore di oltre la metà a quello, che in relazione ai dati del censimento è risultato in tutte le grandi città italiane. Desidera inoltre sapere se la detta legge elettorale offra rimedi sufficienti, quando così patente violazione di legge dipenda, o da errori commessi nel censimento, o da erronea compilazione dell'elenco dei cittadini, che hanno superato i trenta anni.

« Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi intorno al deplorevole funzionamento del servizio telefonico in Napoli.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere perchè non siasi ancor soddisfatto l'equo desiderio dei portalettere genovesi di godere del riposo nei pomeriggi dei giorni festivi, mediante la soppressione della seconda distribuzione, desiderio che ebbe l'unanime e reiterato assenso della Camera di commercio, del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale.

« Canepa, Macaggi, Carcassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa le anormali condizioni dell'Amministrazione degli uffici giudiziari di Ancona, che hanno provocato da parte degli avvocati e procuratori di quel collegio la dichiarazione, seguita dal fatto, di astensione dal comparire alle pubbliche udienze.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui gravissimi avvenimenti di Roccagorga.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere secondo dignità e giustizia la vertenza della *Maria Madre* tuttora insoluta per le inconcepibili resistenze sollevate dal Governo dell'Uruguay.

« Bettòlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi pei quali, col richiamo della classe del 1888, il sottotenente di complemento Frazzetto Salvatore da Militello, indebitamente richiamato, fu costretto a prestare servizio, malgrado i suoi frequenti reclami, per ben otto mesi, nella qualità di soldato semplice, e presso lo stesso 75° reggimento di stanza a Siracusa, nel quale egli, l'anno precedente, sotto lo stesso comando, aveva prestato servizio col grado di ufficiale, che non ha mai perduto.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare prontamente nel circondario di Oristano la retta amministrazione della giustizia nel tribunale e nelle preture.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i luttuosi avvenimenti di Roccagorga, le causali che li provocarono ed il contegno di tutte le autorità preposte a prevenire ed a reprimere.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della grazia e giustizia per sapere se il Governo intenda di comunicare alla Camera i risultati delle indagini praticate ad accertare le responsabilità penali intorno all'immane disastro di via del Tritone nella capitale, e per conoscere se furono assicurati alla giustizia i presunti colpevoli, e se intenda ancora di dare provvedimenti affinchè le amministrazioni, alle quali spetta una rigorosa sorveglianza sull'andamento dei lavori edilizi funzionino regolarmente al di là e al di sopra delle ingorde speculazioni ed a tutela della vita sacra ai cittadini.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda conveniente ed equo nell'interesse pubblico di completare l'attuale servizio postale nella frazione di San Teodoro (Posada), disponendo che la posta sia colà rimessa alla vettura automobile, non nella sola andata o nel solo ritorno da Terranova a Nuoro e viceversa, ma nelle due fermate che necessariamente deve colà effettuare la stessa carrozza, facendo così cessare le giuste doglianze che il limitato servizio attuale ha sollevato in quella importante popolazione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno sull'inqualificabile trascuratezza nel provvedere all'anticipo chiesto dal comune di Santa Teresa di Riva per il completamento urgentissimo dei lavori di arginazione del torrente Savoca.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda sia provveduto ad eliminare le deficienze negli impianti e nel numero del personale alla stazione di Falconara che hanno causato lo scontro dei treni nella sera dell'11 gennaio 1913.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sulle tergiversazioni frapposte ai necessari decisivi provvedimenti richiesti per le deplorevoli condizioni amministrative sussistenti in taluni comuni del Lazio, posti in balìa di avare signorie feudali, con particolare riferimento al comune di Rocca Gorga ed alla luttuosa repressione della protesta popolare che vi si era manifestata.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa l'interpretazione dell'art. 171 Codice penale militare, che commina gravissime pene, da quella di morte a quella della reclusione, ai militari che « senza esservi costretti da necessità » fanno uso delle armi; ciò a proposito specialmente del tumulto di Rocca Gorga del 6 gennaio 1913, nel quale nessun pericolo grave ha minacciato la forza pubblica, tale non potendosi seriamente ritenere, anche vi fosse stata, qualche sassata partita dalla folla; sicchè soltanto col panico più deplorevole in chi comandava e in chi compiva il servizio di pubblica sicurezza, tanto per il riparto di truppa, quanto per quello dei carabinieri, oppure con la più cinica brutalità, si possono spiegare le scariche ripetute contro dimostranti, la più parte donne, inermi tutti, già dispersi da una carica alla baionetta, e tutto questo anche in relazione all'art. 48 del regolamento di disciplina.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di affrettare il pubblico giudizio nei procedimenti iniziati dopo i fatti di Rocca Gorga con arresti repressivi che appaiono tanto più arbitrari, in quanto è lasciata libertà agli autori dell'eccidio.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle cause e le responsabilità dei recenti luttuosi avvenimenti nei quali la forza pubblica ebbe a fare uso delle armi.

« Ivanoe Bonomi, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per conoscere con quali criteri sia permesso alle società tramviarie esercenti la linea Lodi-Crema-Soncino di far sospendere il servizio telegrafico lungo la linea stessa col preavviso irrisorio di pochi giorni ai Comuni interessati e prima ancora dell'impianto telefonico con evidente pericolo della sicurezza pubblica e danno delle popolazioni che si vedono d'un tratto private d'un indispensabile mezzo di comunicazione.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'amministrazione ferroviaria intenda di dare al problema ferroviario relativamente alla stazione di Rapallo un assetto corrispondente al decoro cittadino, per quanto riguarda il movimento passeggieri nazionali e forestieri ed alle giuste e reiterate istanze antiche e moderne delle succedentisi amministrazioni comunali per nuovi e più comodi accessi agli scali merci, nell'interesse ed in relazione al movimento commerciale in continuo divenire più importante e maggiore.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando, a fatti e non a parole, i palazzi capitolini saranno restituiti alla loro bellezza.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ritenga equi e giusti i criteri coi quali l'autorità amministrativa di Messina ha mutilato il bilancio del miserrimo comune di Roccaflorita.

« Colonna Di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere in qual modo intenda di provvedere definiti-

vamente al miglioramento economico dei professori delle scuole medie.

« Cesare Rossi, Rastelli, Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulle cause e le responsabilità del disastro edilizio avvenuto in Roma in via del Tritone.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e quale fondamento di verità abbiano le notizie corse per la pubblica stampa a proposito della istruttoria del furto consumato a danno del gioielliere Introini sulla linea ferroviaria Milano-Torino ed intorno alle gravi responsabilità che sarebbero emerse a carico di determinati funzionari della pubblica sicurezza ed ancora per sapere se e quali provvedimenti si siano resi necessari da parte del Governo, nell'interesse e pel decoro deputativo della classe alla quale tanti e si delicati servizi sono dalla legge demandati.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere d'ordine di chi fu vietato un comizio nella piazza Fonte Diana in Comiso.

« Milana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno delle autorità di pubblica sicurezza e militari di fronte agli avvenimenti del 5 gennaio 1913 in Comiso.

« Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni nella importante stazione di Settime-Cinaglio-Mombarone che serve ai bisogni di parecchi comuni popolosi ed attivissimi, si ritardi con grave danno di quelle popolazioni e delle stesse ferrovie di Stato il servizio merci a piccola velocità inceppando il traffico e il commercio.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sopra la sospensione del sindaco di Castelsangiovanni.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione sul perchè agli insegnanti nei corsi magistrali annessi ai ginnasi isolati, nei quattro mesi già trascorsi del corrente anno scolastico, non siano stati ancora pagati i dovuti emolumenti, e se non creda far cessare al più presto un simile stato di cose dannoso agli insegnanti, indecoroso per lo Stato.

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della istruzione pubblica per sapere se intenda prendere provvedimenti per ovviare al gravissimo inconveniente che molti Comuni debbano mancare delle reclamate, necessarie scuole facoltative fuori classe, peggiorando così per alcuni di essi lo stato di fatto preesistente: e ciò perchè le autorità scolastiche negano di autorizzare all'insegnamento nelle scuole medesime il personale occorrente il quale per quanto sfornito di legale abilitazione, presenta tuttavia titoli di studio che potrebbero ritenersi sufficienti, avuto altresì riguardo alle specialissime disagiate condizioni delle località interessate.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle cause del trasloco da Bologna a Siena dell'agente subalterno Nobili, segretario della sezione bolognese del sindacato postelegrafico.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici pes sapere se il Governo, ad ottenere che le pratiche di ordine amministrativo e tecnico procedano regolarmente e senza grave iattura per l'andamento dei lavori, non creda di provvedere alla esecuzione d'ufficio della strada Rapallo-Montalla già contemplata dalla legge del 1903 per l'accesso alle stazioni ferroviarie.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa il grave incidente ferroviario del 28 gennaio 1913 sulla linea Lecco-Colico presso la stazione di Piona.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali, in occasione dei recenti concorsi all'appalto di stampati, furono esclusi i tipografi non residenti in Roma.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'omicidio di Arnaldo Curti avvenuto in Baganzola di Golese, provincia di Parma, nella notte dal 5 al 6 gennaio 1913, ad opera di un carabiniere.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'attuale stato di completo abbandono del tribunale di Orvieto, ove da otto mesi manca il presidente, il cancelliere capo e due vice cancellieri, per cui gli avvocati, in segno di legittima protesta, hanno deciso l'astensione dalle udienze.

« Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se è in vista di un superiore interesse nazionale che il Governo tollera la violazione dello spirito e della lettera dei trattati di commercio che la Francia commette ostacolando l'introduzione dei fiori italiani nel suo territorio.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda affrettare anche con altri Stati, la stipulazione di convenzioni simili alla franco-italiana, resa esecutoria col R. decreto 30 giugno 1907, n. 546.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda proporre una modificazione alla legge per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro per tener conto nella determinazione degli indennizzi anche dell'età dell'operaio colpito da infortunio, sicchè riesca possibile di convertirli in un assegno annuo non irrisorio.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere perchè a Taormina, diversamente da quanto avviene in altri uffici analoghi per importanza e per orario, non sia stato consentito il servizio dei telegrammi-lettera.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando cominceranno finalmente i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Giardini Taormina.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda provvedere a che non restino chiuse le scuole alle quali non concorse nessun maestro fornito di titoli, e per le quali i Consigli scolastici non vollero confermare insegnanti che avevano lodevolmente assolto negli anni precedenti la missione loro.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario rendere definitive, o per lo meno prorogare le espropriazioni temporanee prossime a scadere, in quei Comuni danneggiati dal terremoto come Roccalumera e Fiumedinisi, dove non sono sorte ancora costruzioni nuove capaci di accogliere la popolazione tuttora domiciliata in baracche.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere perchè, se un senso di giustizia lo ispirò ad allargare la cinta

daziaria di Napoli, un egual motivo non lo indusse a diminuire la tariffa riguardante i generi di prima necessità.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se di fronte al persistente decreto della vicina Repubblica che inibisce l'introduzione ed il transito dei fiori e delle piante in Francia, non creda doveroso, nell'interesse dell'economia nazionale ed a difesa e maggiore sviluppo della nostra industria floreale, disporre sollecitamente che le ferrovie dello Stato istituiscano treni speciali con vagoni adatti, con lettere di vettura meno complicate e con miti tariffe, per trasportare col minor costo e con la maggiore celerità possibile i fiori italiani sui mercati esteri all'oggetto di conquistarli e vincervi la concorrenza che gli stranieri ci fanno coi fiori nostri,

« Nuvoloni ».

« La Camera,

di fronte all'abuso delle armi da parte dei rappresentanti della forza pubblica nelle dimostrazioni popolari;

mentre riconosce che una delle cause degli eccidî è lo stato medioevale dei rapporti tra le classi sociali, che accumula in basso l'incoltura e l'odio, in alto lo sfruttamento e la prepotenza;

afferma che il sistema di salvare in ogni caso per un barbarico quanto errato principio di autorità gli autori degli eccidî popolari, e spesso anche, ad ostentazione autoritaria, di premiarli come benemeriti della nazione, è uno dei coefficienti più poderosi del triste fenomeno, perchè costituisce una aperta apologia e quindi un incitamento a nuovi eccessi;

dichiara la sua piena sfiducia nel Governo per la grave responsabilità che gli spetta.

« Bentini, Agnini, Prampolini, Beltrami, Graziadei, Turati, Treves, Campanozzi, Quaglino, Ettore Mancini, Rondani ».

BENTINI dichiara di essere disposto a ritirare la sua mozione su un recente sanguinoso conflitto con la forza pubblica, qualora il Governo accetti le interpellanze relative allo stesso argomento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà di accettarle.

BENTINI propone che siano svolte lunedì 17 corrente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente.

La seduta termina alle 18,10.

DIARIO ESTERO

Si sa positivamente che fra turchi, bulgari, serbi, greci e mentenegrini la guerra si è riaccesa più che mai accanita; ma notizie ufficiali o quantomeno attendibili sull'esito dei nuovi conflitti non si possono avere perchè la censura balcanica è così severa da vietare persino la trasmissione delle notizie delle vittorie degli alleati. Solo dalla stampa estera si può desumere che la Turchia malgrado l'inaudito sacrificio di vite, va ogni momento perdendo terreno. Si dicono imminenti le capitolazioni di Scutari e di Adrianopoli, ma non si hanno in argomento più esatte notizie. Si dice che Adrianopoli sia fornita di viveri così da poter resistere ancora ad un lungo assedio, e questa voce parrebbe giustificata dal fatto che i bulgari tendono ora a prendere la piazza colle armi e non con la fame.

Per ciò che riguarda nuove trattative di pace, tutte le voci di delegati mandati a Costantinopoli e di trattative dirette tra i Gabinetti di Sofia e la Porta sono smentite.

In conclusione, dice il *Temps* di Parigi, prima di riparlare della situazione balcanica bisogna attendere gli ultimi risultati della guerra.

***

Frattanto la conferenza degli ambasciatori a Londra non cessa un momento dai suoi lavori. I telegrammi da Londra, 7, dicono:

Gli ambasciatori nella loro riunione di ieri hanno continuato a discutere la questione dei confini albanesi.

La prossima seduta è fissata a martedì.

*** Si ritiene in alcuni circoli che alcuni lati della situazione internazionale non possono essere trattati utilmente che sui luoghi, e che sarà forse necessario di nominare una Commissione internazionale a tale scopo.

Intorno alla conferenza degli ambasciatori, la *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice di avere da fonte diplomatica queste informazioni:

Riguardo alla frontiera dell'Albania, mentre da principio si pensava di prendere per base dell'assegnazione di città e località all'Albania, la maggioranza assoluta di popolazione albanese, si è ora proposto da parte di singole potenze di prendere per base la maggioranza di 3/4. Si crede però che si finirà per trovare una via di mezzo.

Riguardo al porto da assegnarsi alla Serbia vi sono tre proposte, cioè: Metcovich in Dalmazia, Antivari, oppure un porto sulla costa albanese, e cioè o Durazzo o San Giovanni di Medua.

Appena sarà risolta questa questione, verranno avviate trattative separate fra l'Austria-Ungheria e la Serbia riguardo a compensi economici.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo si pensa di distribuirle in tal modo che le quattro isole strategicamente importanti dinanzi ai Dardanelli rimangono alla Turchia, e l'isola di Tasso venga assegnata alla Bulgaria, mentre le isole situate sulla costa occidentale dell'Asia Minore cioè Lesbo, Chio e Samo dovrebbero ottenere un regime autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano, e le altre isole del Mare Egeo verrebbero assegnate alla Grecia.

Inoltre la riunione degli ambasciatori si occuperà anche della questione finanziaria. Però a Parigi si costituirebbe una speciale Commissione internazionale, la quale esaminerà i particolari delle questioni inerenti alla politica finanziaria.

Riguardo a Salonicco, le potenze anzitutto saranno in attesa che la Bulgaria si ponga d'accordo con la Grecia. Se ciò parrà impossibile, allora la riunione degli ambasciatori dirà l'ultima parola probabilmente nel senso di una neutralizzazione di Salonicco con un proprio hinterland.

***

La stampa londinese commenta un articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna che, a suo dire, contiene notizie in parte inesatte sulle discussioni della riunione degli ambasciatori. Un dispaccio da Londra, 7, dice in merito:

Tutte le potenze sono d'accordo che lo sbocco della ferrovia tra la Serbia e l'Adriatico debba essere in un porto non austriaco. Ciò non esclude che l'Austria-Ungheria possa anche, se vuole, concederne uno sul proprio territorio, ma sarebbe un secondo sbocco, indipendente da quello che deve essere, al pari di tutta la ferrovia, in territorio albanese.

Quanto agli accordi economici tra Austria-Ungheria e Serbia, l'Austria-Ungheria ha più volte dichiarato che non domanderà privilegi che danneggino gli interessi e i diritti delle altre potenze, le quali sono decise a mantenerli, o che compromettano l'indipendenza politica ed economica della Serbia, che tutte le grandi potenze, compresa l'Austria-Ungheria, vogliono assicurare.

Le conversazioni tra gli ambasciatori e le trattative tra i Gabinetti si svolgono con spirito amichevole e con sincero desiderio di

conciliazione da parte di tutte le potenze, e in questi circoli diplomatici si ha la fiducia in un risultato favorevole che assicuri per lunghi anni la pace nella penisola balcanica ed in Europa e consolidi le buone relazioni attuali tra le grandi potenze.

I rapporti tra la Germania e l'Inghilterra vanno migliorando a segno da potersi dire che le due grandi rivali hanno trovato un *modus vivendi* che eliminerà le gelosie per ciò che riguarda le forze marittime.

Ieri la Commissione del Reichstag per la marina ha discusso il bilancio della marina e in questa occasione Von Tripitz, ministro germanico della marina, accennando alla dichiarazione fatta già da Winston Churchill, ministro della marina inglese nell'anno 1912, di mantenere la flotta inglese nel rapporto di dieci a sedici tra le flotte di combattimento tedesca ed inglese, dichiarò di non essere contrario ad una tale proporzione. La *Vossische Zeitung* commentando tale dichiarazione scrive:

La proposta fatta un anno fa dall'Inghilterra è stata ora accettata dalla Germania.

Non è il caso di esagerare l'importanza di questa attitudine dal punto di vista della politica internazionale; tuttavia si proverà una viva soddisfazione se i pericoli di conflagrazione sono stati eliminati dalle relazioni fra i due paesi e la via è aperta ad un più stretto riavvicinamento.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

PROGRAMMA

del concorso al XIII premio Riberi di L. 20.000.

La R. Accademia di medicina di Torino apre il concorso al XIII premio Riberi di L. 20.000 (meno la tassa di manomorta) alle seguenti condizioni:

a) possono concorrere tutti i lavori scientifici di argomento appartenente alle discipline mediche in genere pervenuti a questa Accademia entro i termini stabiliti al comma *c* e tali che segnino un importante progresso nel ramo dello scibile cui si riferiscono;

b) sono ammessi lavori stampati o scritti a macchina in lingua italiana, latina, francese, inglese e tedesca; se i lavori sono stampati, questi devono essere editi dopo il 1911;

c) i lavori saranno inviati in piego raccomandato in doppio esemplare all'Accademia, della quale rimarranno proprietà.

Qualora l'Accademia aggiudichi il premio ad un lavoro scritto, questo dovrà essere stampato dall'autore prima che scadano due anni dal conferimento del premio; l'ammontare di questo sarà consegnato solo dopo l'invio all'Accademia di un doppio esemplare del lavoro stampato;

d) sono accettati per il concorso i lavori che risultino spediti all'Accademia non oltre il giorno 31 dicembre 1916. In ogni caso, ricorsi due mesi da questo termine, il concorso s'intende chiuso ed i lavori giunti dopo, anche se spediti in tempo utile, non saranno presi in considerazione;

e) gli autori, nella lettera di invio, accenneranno alle parti o agli argomenti più importanti dei loro scritti od opere che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Torino, 1912.

Il presidente
B. Graziadei.

Il segretario generale
V. Oliva.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — S. M. l'Imperatore di Russia ha offerto ieri nel palazzo Alexandrowsky a Tsarkoieselo un pranzo in onore di S. E. l'ambasciatore d'Italia, Melegari, che lascia Pietroburgo.

Vi presero parte, oltre l'Imperatore e l'ambasciatore Melegari, il ministro degli esteri ed il suo aggiunto, il ministro della marina e i membri della Corte imperiale e dell'Ambasciata italiana.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica. Date alcune comunicazioni tra le quali quella di una breve ma espressiva lettera di Roberto Ardigò, si passò alla votazione per la nomina dei componenti varie Commissioni, e quindi allo svolgimento di alcune interrogazioni.

Una di queste diede luogo a qualche vivace, rumoroso incidente. Vennero pure svolte alcune mozioni. Alle 23,35 la seduta venne tolta.

Ai reduci dalla Libia. — Come è noto, ad iniziativa degli studenti dell'ateneo genovese, il 18, 19 e 20 febbraio corrente avrà luogo a Napoli un convegno universitario in onore degli studenti reduci dalla Libia. Presiedono il Comitato d'onore i ministri della guerra e della pubblica istruzione che molto probabilmente assisteranno alla cerimonia della consegna delle medaglie.

L'Associazione genovese universitaria ha intanto diramato a tutti gli studenti d'Italia un patriottico manifesto che così nobilmente conclude:

« Il convegno sarà manifestazione di solidarietà e gratitudine ma prima ancora di italianità; ai gogliardi non può e non deve mancare il volere che essa riesca grandiosa e degna dello scopo cui mira ».

La « Dante Alighieri ». — Iersera, come venne annunziato, si è riunito in assemblea generale ordinaria il Comitato romano della « Dante Alighieri ». La presidenza era tenuta dal vice presidente avv. Arturo Bruchi che mandò anzitutto un reverente saluto alla memoria dei consoci, tolti, nello scorso anno, all'affetto dell'Associazione.

Il prof. Galanti ricordò con commossa parola la recente dolorosa dipartita di Arnaldo Tolomei, trentino, che del Comitato romano della « Dante Alighieri » fu operoso segretario e di Riccardo Pierantoni, anch'egli troppo presto scomparso.

Quindi il presidente segnalò quelli fra i consoci che più si distinsero durante l'anno 1912 nella propaganda in favore della « Dante » invitando tutti gli altri a seguirne l'esempio, ed accennò alla necessità di dare impulso al sottocomitato studentesco e di costituire il sottocomitato femminile; sottocomitati già fiorenti in altre città.

Approvati i bilanci consuntivo 1912 e preventivo 1913, alcuni dei soci, tra cui i signori avv. Niccolini, comandante Limo ed ing. Terranova, colsero l'occasione per raccomandare al Consiglio direttivo di aumentare le entrate straordinarie, ed all'uopo furono suggeriti vari espedienti finanziari.

Pronunziò un applaudito discorso il consigliere Levi Achille sulla rappresentanza del Comitato romano al Congresso che si terrà a Pallanza.

Procedutosi alla elezione di otto nuovi consiglieri per il triennio 1913-1915 riuscirono i signori avv. Giovanni Albano, cap. Ezio Boccacci, prof. Arturo Galanti, prof. Federico Garlanda, avv. Camillo Giuliani, prof. Felice La Torre, avv. Pietro Pietri, avv. Paolo Sindici.

Reale Società geografica. — Nell'aula magna del Collegio Romano, domani 9, alle ore 16, il dott. A. F. Legendre, medico capo delle truppe coloniali francesi, invitato dalla nostra Reale Società

geografica, esporrà i risultati della missione da lui compiuta negli anni dal 1910 al 1912 nell'Junnan ed ai confini tibetani, missione importantissima sotto il rispetto geografico ed economico e pericolosa per il momento in cui si svolse.

Munificenza. — A Milano, il sig. comm. Enrico Zonda ha elargito la somma di L. 60,000 per la istituzione di sei posti nella sezione semi-gratuita del pio Albergo Trivulzio.

Col nuovo munifico dono e con la precedente offerta di L. 130,000 per la quale S. M. il Re volle insignirlo della commenda della Corona d'Italia, il comm. Zonda ebbe sin qui ad elargire alla nuova sezione del pio albergo Trivulzio ben 190,000 lire.

Nella Libia. — Il Governo francese ha deciso la soppressione dell'ufficio postale francese a Tripoli.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per il Plata. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Santos per Napoli e Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 7. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, è partito alle 6 per Salonicco con treno speciale.

Si informa da fonte non greca che Venizelos e Ghescioff si sarebbero trattenuti lungamente nel pomeriggio sulla questione delle futura ripartizione dei territori occupati dagli alleati.

SOFIA, 7. — Alcuni ministri delle grandi potenze hanno rivolto al presidente del Consiglio, Ghescioff, la domanda dei consoli di Adrianopoli relativa alla fissazione di una zona neutra o all'autorizzazione ai consoli stessi e ai sudditi stranieri di lasciare la città.

Ghescioff ha risposto che non esistono precedenti secondo i quali i consoli o altre persone siano stati autorizzati ad uscire da una piazza forte assediata ed ha soggiunto che d'altra parte gravi motivi impediscono al quartiere generale bulgaro di accordare l'autorizzazione di sortire dalla città o la fissazione di una zona neutra per i consoli e per le colonie estere di Adrianopoli, nessuno potendo garantire che i proiettili non cadano involontariamente nella zona stessa, ciò che avrebbe per conseguenza di far sorgere gravi difficoltà per le autorità militari.

SOFIA, 7. — Il presidente del Consiglio greco Venizelos, ricevendo un pubblicista, ha anzitutto dichiarato che il suo viaggio a Sofia non ha un'importanza politica particolare e si spiega naturalmente col desiderio da lui provato, trovandosi così vicino a Sofia, di recarsi a salutare il Re Ferdinando di Bulgaria e il presidente del Consiglio Ghescioff prima di ritornare in Grecia.

Alla domanda rivoltagli per sapere se sono state trattate le questioni interessanti ugualmente i greci ed i bulgari e quali sono tali questioni, Venizelos ha risposto che è molto evidente che nei colloqui da lui avuti si sia parlato della situazione attuale, ma per i greci come per i bulgari, la sola questione di un interesse urgente è di trionfare della resistenza turca ed è di questo che in primo luogo è necessario occuparsi.

COSTANTINOPOLI, 7. — I bulgari si sono ritirati su Cerkeskeny Si crede che tale ritirata abbia lo scopo di evitare un movimento aggirante progettato e che verrebbe effettuato mediante uno sbarco di truppe turche a Rodosto.

Tale sbarco verrebbe protetto dagli incrociatori *Messoudié* e *Hassan Tewfik* che si recherebbero nei Dardanelli a tale scopo.

CETTIGNE, 7. — Un vapore turco, proveniente da Scutari, è giunto lunedì sulla sponda montenegrina del lago per chiedere, a nome dei consoli esteri, l'invio di personale sanitario e di medicamenti, di cui la piazza è assolutamente sprovvista.

COSTANTINOPOLI, 7. — La cannoniera *Zahof* ha bombardato ieri anche Miriofito che era stato poc'anzi occupato dai bulgari. Le artiglierie bulgare hanno risposto al fuoco. I bulgari hanno occupato anche Sciar Keui.

Le autorità di Miriofito e di Sciar Keui sono state trasportate a bordo della cannoniera *Zahof* a Gallipoli.

COSTANTINOPOLI, 7. — Avendo il ministro della guerra preparato ambulanze per 30,000 persone, la Porta ha chiesto al patriarcato greco-armeno di cedergli per il servizio sanitario dell'esercito gli edifici di tre scuole superiori per trasformarli in ospedali.

Per fare sospendere le lezioni in queste scuole il patriarcato ha deciso di mettere a disposizione del Governo altri edifici.

BERLINO, 7. — La Commissione del Reichstag per la marina discute il bilancio della marina.

Il segretario di Stato per gli esteri, Jagow, dà spiegazioni sulla situazione estera e dichiara che le relazioni con le potenze, soprattutto con l'Inghilterra, sono buone; ciò che deve essere constatato con soddisfazione.

Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, accenna alla dichiarazione fatta da Winston Churchill nel marzo 1912 che il rapporto da dieci a sedici tra le flotte di combattimento tedesca ed inglese sarebbe accettabile. Dichiara che come segretario per la marina non sarebbe contrario a una tale proporzione.

SOFIA, 7. — Secondo informazioni complementari, la flotta turca ha preso parte al combattimento che si è svolto a sud del fiume Kavak; ma il suo fuoco non ha causato perdite alle truppe bulgare di Ciatalgia.

Parecchi battaglioni di fanteria turca, sostenuti dalla artiglieria delle fortezze, si sono avanzati verso il villaggio di Izzedin ed hanno cercato di passare sulla riva destra del Tarasu; ma sono stati ben presto respinti dagli avamposti bulgari.

I turchi sono tornati alle loro posizioni, dopo avere avuto sensibili perdite.

Il bombardamento di Adrianopoli continua.

SOFIA, 7. — La missione sanitaria inglese e la missione delle Società umanitarie israelitiche hanno ricevuto istruzione di prepararsi a partire per Adrianopoli, la cui capitolazione avverrà probabilmente fra qualche giorno.

DANZICA, 7. — Il tenente di vascello Jenetzky e il suo meccanico Dieckmann sono precipitati da un biplano in mare, al largo di Zoppot, e sono annegati.

SOFIA, 7. — Da fonte competente si dichiara che la visita del presidente del Consiglio greco Venizelos deve essere considerato come un puro atto di cortesia senza alcuna base politica.

I circoli politici credono però che la visita abbia dato occasione ad uno scambio di idee circa la odierna situazione della guerra e circa le questioni pendenti tra gli alleati.

COSTANTINOPOLI, 7. — Alcuni viaggiatori arrivati dai Dardanelli riferiscono che alcuni trasporti greci hanno tentato di sbarcare truppe serbe sulla costa opposta a Gallipoli.

Queste truppe sarebbero state imbarcate a Salonicco, dicendo che esse sarebbero andate a Durazzo.

Numerosi profughi musulmani giunsero ieri da Gallipoli.

Si smentisce ufficialmente la notizia secondo la quale i vescovi greci ed armeni, come pure alcuni notabili cristiani, sarebbero stati impiccati ad Adrianopoli per avere consigliato al comandante la resa della piazza.

COSTANTINOPOLI, 6. — I turchi concentrano da qualche tempo forze considerevoli a Ismid e a Pandermat, e si propongono di sbarcare tali forze sulle rive opposte del mar di Marmara nelle vicinanze di Rodosto o, secondo un'altra versione, a Midia. Queste forze dovrebbero minacciare alle spalle i bulgari, di fronte a Gallipoli e a Ciatalgia.

I bulgari, che sembra si siano accorti di ciò, si sono questa sera ritirati da Ciatalgia, ed hanno preso posizione a qualche chilometro da Ciorlu.

Tutte le notizie di fonte turca sono unanimi nel constatare che la guarnigione di Adrianopoli ha viveri sufficienti per potere resistere ancora varie settimane. La guarnigione per nutrirsi non si è ancora servita dei cavalli e dei cani. I turchi hanno la convinzione che essa potrà resistere all'assalto.

PIETROBURGO, 7. — Il principe di Hohenlohe lascerà domani Pietroburgo latore di una lettera autografa dello Czar per l'Imperatore Francesco Giuseppe

COSTANTINOPOLI, 7. — Hairi pascià, ministro delle fondazioni pie, ha presentato le sue dimissioni, perchè egli non voleva, si dice, assumere la responsabilità degli anticipi al Governo prelevat sul fondo di riserva dei beni Vakuf.

Ibrahim pascià, ministro della giustizia, è stato incaricato dell'interinato della direzione del Ministero delle fondazioni pie.

CETTIGNE, 7. — Il Re Nicola ha ricevuto ieri nel suo quartiere generale a Gruda i malissori che con tutti i loro notabili si sono recati a presentare al Re i loro omaggi.

Il Re li ha accolti benevolmente e li ha ringraziati dei loro sforzi coraggiosi per ottenere la loro unione col Montenegro.

I capi malissari hanno dichiarato che essi prendono parte ai dolori e alle gioie del Montenegro, che nessuno potrebbe separarli dai montenegrini e che tutte le notizie diffuse all'estero circa una pretesa agitazione dei malissori contro il Montenegro sono infondate.

Essi hanno aggiunto che considerano il Montenegro come loro patria ed il Re Nicola come loro Sovrano. Essi hanno manifestato infine il desiderio che 3000 malissori vengono incorporati nell'esercito montenegrino che s'impadronirà ben presto di Scutari.

Il generale Kikotu è partito col suo esercito verso il fiume Kiri.

SALONICCO, 7. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, proveniente da Sofia è arrivato alle 3 pom. Egli è stato ricevuto alla stazione dal principe Nicola, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e dalle delegazioni di tutte le corporazioni. Un reparto di fanteria ed uno di marinai gli hanno reso gli onori.

Il sindaco ed il metropolita hanno augurato il benvenuto al presidente del Consiglio, che ha ringraziato.

La folla ha acclamato il ministro lungo tutto il percorso dalla stazione all'albergo.

Venizelos ha dovuto mostrarsi al balcone del suo appartamento e ha detto alla popolazione: Deploro di non portarvi la pace; ma ciò è dovuto al fatto che i nostri avversari hanno voluto, durante i negoziati di Londra, dimenticare le vittorie riportate dagli eserciti alleati.

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Le artiglierie bulgare hanno bombardato la celebre moschea di Selim ad Adrianopoli.

Oltre 60 case private sono state distrutte.

In quattro località sono scoppiati incendi. Circa 80 abitanti sono stati in parte uccisi e in parte feriti.

SALONICCO, 7. — Venizelos, ringraziando dal balcone la popolazione delle entusiastiche accoglienze, ha detto:

Sono spiacente di tornare da Londra senza portare la pace; ma la colpa non è degli alleati. Sui campi di battaglia la vittoria coronò le armi degli alleati, e il nemico, riconoscendo i fatti, domandò l'armistizio e la pace. Ma appena l'armistizio fu firmato, la pace si allontanò dall'animo dei vinti.

Il nemico credette di ottenere colla penna ciò che noi ci eravamo guadagnati colla spada.

Ciò obbliga noi a continuare la guerra non mai interrotta e gli alleati a ricominciarla. La guerra sarà di breve durata, perchè il nemico riconoscerà la sua disfatta, e l'indipendenza sarà resa ben presto ai territori oppressi da un secolare servaggio.

Colla sicurezza di una prossima completa vittoria dell'esercito greco e di quelli degli alleati, colla certezza della fine della guerra e della pace definitiva, io grido: « Viva Salonicco, viva l'esercito greco, viva gli eserciti degli alleati »!

Venizelos è stato ricevuto in lunga udienza dal Re, ed ha ricevuto stasera il Metropolita di Salonicco.

Domani riceverà al palazzo della prefettura tutte le autorità della città e domenica ripartirà per Atene.

ATENE, 7 (ore 21). — L'*Agenzia di Atene* comunica:

Ieri mattina alle ore nove, il tenente aviatore Mutusis, accompagnato dal guardia marina Moraitimis come osservatore, partì da Lemno su un idroaereoplano, si elevò all'altezza di 1200 metri, e, dopo oltrepassata la costa europea dei Dardanelli, si diresse verso Nagara, ove fece una completa ricognizione delle navi da guerra turche trovantisi colà e lanciò sulle navi due bombe ed altre due sulle fortificazioni vicine.

L'idroaereoplano greco fu fatto segno al fuoco nemico, ma ritornò incolume a Lemno.

Il volo durò due ore e venti minuti.

SOFIA, 7. — Il *Mir* smentisce le informazioni della stampa estera le quali annunziano il prossimo arrivo di nuove truppe serbe in Tracia.

Le truppe bulgare concentrate sulle linee di Ciatalgia sono perfettamente in condizioni non soltanto di tenersi sulla difensiva, ma anche di intraprendere eventualmente un'azione offensiva e non hanno bisogno dell'aiuto degli eserciti alleati.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria che autorizza l'emissione di buoni del tesoro per sette milioni di lire turche cioè 127 milioni di franchi.

Oltre le condizioni comuni, il regolamento dell'emissione stipula che le Banche straniere che faranno il servizio dei cuponi riceveranno un quarto per cento di provvigione.

Il decreto autorizza il Governo a vendere, al tasso di 94, buoni del tesoro per un milione di lire turche sull'emissione precedente di tre milioni.

I versamenti per tali buoni si faranno metà immediatamente e metà dopo una settimana.

Lo stesso giornale pubblica una legge sulle requisizioni che dà all'Amministrazione militare il diritto di requisire viveri e altri oggetti lasciandone alla popolazione soltanto la quantità assolutamente necessaria.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il decimo corpo d'armata è stato trasportato a Gallipoli.

Lo sbarco di truppe ottomane a Rodosto sembra sia stato aggiornato.

CETTIGNE, 8. — L'azione dell'artiglieria intorno a Scutari è cominciata e la divisione centrale, al comando del generale Vucotic, dopo parecchie ore di accanito combattimento, ha occupato Bardagnole, Murseline e Gietane, situate a poca distanza da Scutari.

Continua da ieri senza interruzione un vigoroso bombardamento di Tarabosc.

COSTANTINOPOLI, 8. — Un aeroplano ha fatto un volo al disopra dei Dardanelli ed ha lanciato tre bombe che avrebbero dovuto colpire le navi turche; due di esse sono cadute nell'acqua ed una sulla riva. Non vi è stato alcun danno.

Si annuncia un nuovo combattimento nelle vicinanze di Gallipoli.

Alcuni ufficiali che si occupavano ancora di politica sono stati destituiti.

BERLINO, 8. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* riceve da Mustafà Pascià che il numero dei turchi rimasti uccisi nella battaglia di Gallipoli si calcola a 15.000.

Inoltre, secondo voci non confermate, 10.000 turchi sarebbero rimasti prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 8. (Ufficiale). — Il nemico continua il suo movimento di ritirata dalla parte di Ciatalgia.

Sono avvenuti durante tale operazione parecchi scontri che sono terminati con la ritirata del nemico.

Vi è stata presso Polaia una battaglia molto violenta.

La corvetta *Jadikjar* e il guardacoste *Buyuk Scekmegis* hanno cannoneggiato il nemico.

Il bombardamento di Adrianopoli continua notte e giorno. I danni sono senza importanza.

Il nemico il quale ha costruito fortificazioni e trincee sulle alture che dominano il villaggio di Kamilol e nei dintorni di Gallipoli è stato bombardato dalle artiglierie di terra e da quelle della flotta.

CETTIGNE, 8. — Un distaccamento di truppe serbe ha occupato Buciati ed ha bombardato vigorosamente il forte di Brodiga. I turchi rispondono debolmente.

Oggi dal belvedere che domina Cettigne si udiva il rombo del cannone intorno a Scutari.

Si ritiene che sia stato iniziato un cambattimento su tutta la linea.

Due monitori turchi provenienti da Scutari hanno tentato di tirare sulle truppe montenegrine presso Zogai, ma uno di essi, colpito dai proiettili montenegrini, è affondato, mentre l'altro si dava alla fuga, verso Scutari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

7 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.7
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	7.72
Umidità relativa, in centesimi	68
Vento, direzione	E
Velocità in km.	17
Stato del cielo	coperto
Temperatura minima	10.3
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.9
Pioggia in mm.	2.2

7 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 720 in Islanda; massimi secondari di 774 sulla Spagna e sulla Bulgaria.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito fino a 4 mm. sul Piemonte; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie al nord, centro, Campania e Sardegna.

Barometro: massimo a 774 in Piemonte, minimo a 769 in Sardegna.

Probabilità: venti sententrionali al nord, deboli o moderati in Val Padana, moderati sul Golfo Ligure, moderati tra nord e levante altrove; cielo vario in Val Padana, estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 2	7 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	11 3	7 6
Spezia	sereno	calmo	11 7	7 0
Cuneo	nebbioso	—	6 3	0 3
Torino	nebbioso	—	6 0	0 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	1 3	— 2 4
Domodossola	nebbioso	—	1 4	— 1 0
Pavia	coperto	—	1 4	— 1 1
Milano	coperto	—	2 6	— 0 7
Como	coperto	—	6 2	0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	2 0	— 2 5
Brescia	1/4 coperto	—	2 3	— 1 1
Cremona	coperto	—	1 9	0 7
Mantova	nebbioso	—	2 2	— 1 0
Verona	coperto	—	2 6	0 2
Belluno	1/4 coperto	—	3 9	— 3 9
Udine	3/4 coperto	—	6 8	1 8
Treviso	coperto	—	4 2	1 5
Vicenza	1/2 coperto	—	3 7	— 1 9
Venezia	coperto	calmo	5 3	3 5
Padova	coperto	—	3 6	2 5
Rovigo	coperto	—	2 8	1 0
Piacenza	nebbioso	—	1 6	— 1 0
Parma	nebbioso	—	1 5	— 0 9
Reggio Emilia	coperto	—	2 0	0 0
Modena	coperto	—	1 8	0 9
Ferrara	coperto	—	3 2	— 0 2
Bologna	coperto	—	2 5	0 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	1 8	— 0 8
Pesaro	piovoso	legg. mosso	5 6	3 0
Ancona	piovoso	calmo	6 3	4 1
Urbino	coperto	—	9 0	2 2
Macerata	nebbioso	—	10 5	3 6
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 6	2 8
Perugia	coperto	—	10 4	4 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	10 1	4 3
Pisa	1/4 coperto	—	12 7	5 7
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 8	7 3
Firenze	coperto	—	10 0	6 8
Arezzo	coperto	—	12 2	3 6
Siena	coperto	—	10 6	3 7
Grosseto	coperto	—	13 1	5 5
Roma	coperto	—	14 0	10 5
Teramo	nebbioso	—	12 0	5 2
Chieti	coperto	—	19 6	3 8
Aquila	coperto	—	4 6	1 3
Agnone	piovoso	—	11 8	5 6
Foggia	3/4 coperto	—	14 0	0 0
Bari	3/4 coperto	calmo	14 4	5 2
Lecce	coperto	—	15 0	7 7
Caserta	coperto	—	15 0	6 2
Napoli	piovoso	mosso	13 8	9 0
Benevento	piovoso	—	13 4	3 1
Avellino	coperto	—	10 7	1 8
Mileto	sereno	—	16 3	3 0
Potenza	coperto	—	10 0	3 5
Cosenza	sereno	—	15 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	15 8	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 2	9 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	17 4	5 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	14 3	10 2
Caltanissetta	coperto	—	14 5	7 3
Messina	sereno	calmo	13 9	8 6
Catania	sereno	calmo	16 0	7 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 0	8 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 2	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 6	6 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabil.*